



## FEDERAZIONE SICILIANA DELLA CACCIA

ISTITUTO NAZIONALE PER LA CACCIA, PER IL MANTENIMENTO  
DELLE TRADIZIONI REGIONALI E LOCALI E PER GLI EQUILIBRI  
NATURALI E AMBIENTALI

Riconosciuta con L.R. 14/7/50 n. 56 e 3/9/97 n. 33

C.F. 80021830825

90143 PALERMO 18/12/2009  
Presidenza Nazionale e Amm.ne Centrale  
Via Libertà 102 – Tel. 091 34.49.96  
091 30.71.65 – fax 091 30.81.66

PROT. N.

OGGETTO: Dibattito sulla caccia – Tristezza e mortificazione

*Dott. Vittorio Feltri  
Direttore de "Il Giornale"*

Con enorme delusione e con la tristezza di chi si considera tradito e che ha creduto nelle pagine del giornale fondato da Montanelli e che l'ha sempre letto con il piacere dello spirito democratico e liberale che ognuno sogna per la propria terra, ho deciso che non acquisterò più il vostro quotidiano.

Gli articoli apparsi sulla caccia nei giorni 6/12/2009 a pagina 18, giorno 09/12/2009 alle pagine 1 e 21, giorno 15/12/2009 a pagina 24, fino ad oggi 18/12/2009 a pagina 18 mi causano un disgusto tale da adottare questa decisione, non per gli articoli in se stessi ma per le falsità riportate senza nessun preventivo riscontro e contraddittorio (informazione di parte).

In modo particolare per le dichiarazioni di tale Lorenzo Croce (Aidaa), di Antonella Vannucci, nonché del giornalista Oscar Grazioli, che ha tutto il diritto di esprimere il proprio dissenso così come io esprimo il mio dissenso sulla formulazione degli articoli non acquistando più questo giornale in quanto non è possibile che personaggi come quelli sopraelencati, compreso Oscar Grazioli – sicuramente favorevoli all'aborto – possano esprimere il proprio dissenso sulla caccia, restando però favorevoli ad una pratica ignobile e sicuramente molto più disgustosa e crudele come quella, appunto dell'aborto, magari accompagnata dall'assenso e consenso all'uso di minime quantità di sostanze stupefacenti o l'uso dell'ultimo ritrovato come la famosa "pillola del giorno dopo".

Per quanto riguarda gli estimatori della caccia – che siano nobili o borghesi - mi permetto di ricordare tra gli amanti della caccia i Tolomei d'Egitto, e i Plini, gli Orazi e i Patrizi di Roma eterna, i sovrani di Ninive e gli eroi omerici dell'Ellade, i fieri Longobardi dagli occhi cerulei, gli umanisti del '400, l'hanno praticata dai Finni ai Pigmei equatoriali, dagli Ostiachi ai Pellerossa, dagli Australiani, lanciatori di boomerang, ai giganteschi Patagoni, lanciatori di bolas; dai Dayachi, manipolatori di veleni ai Gaucos argentini, virtuosi del lazo. Inoltre mi tengono compagnia, nel cantare le lodi della caccia, il georgico Esiodo e il sereno Virgilio, Federico II di Svevia, Dante titanico e Lorenzo De Medici, esteta e filosofo; Leone X, il Papa del secolo d'Oro e proclamatore della *Rerum Novarum*; S. Uberto, Cavaliere di Aquitania, il Re Sole e Ludovico Ariosto, Napoleone e Tolstoj, Giuseppe Garibaldi e Giacomo Puccini, Benvenuto Cellini e Vittorio Emanuele II di Savoia (il Re Galantuomo),

Gabriele D'Annunzio e Fausto Coppi, Ernest Hemingway e Roberto Lemmi (pittore), Indro Montanelli (giornalista). Quali voli, quali abissi d'anime, quali rievocazioni di gloria, di magnificenza e di gentilezza? La caccia, tutti questi uomini l'hanno amata, hanno sospirato per essa e per essa hanno creato, declamato, composto, dipinto. Altri uomini illustri nostri contemporanei, hanno apprezzato e tuttora prediligono l'attività venatoria: Antonio Di Pietro, Angelo Peruzzi, Yuri Chechi, Roberto Baggio, Giampiero Boniperti, Francesco Moser, Gianluca Rana (industriale), il Vostro Livio Caputo (giornalista), Franco Mannino (musicista), il Sen. Giovanni Pellegrino, il Giudice Pier Luigi Vigna, il Gen. Guido Venturoni, l'ex Ministro Salvatore Cardinale, oltre a decine di migliaia di uomini e donne che vanno dalla più umile delle attività umane sino ai vertici del potere; uomini di ogni tempo, pur assumendo connotazioni diverse nel succedersi dei secoli, mantengono inalterato l'alveo dove scorre, secolo dopo secolo, l'arte della caccia rinnovata e riconosciuta. È grazie ad essa che un uomo semplice, erudito o analfabeta, impara ad ascoltare i suoni e i silenzi più segreti della natura e a conoscere se stesso.

Oggi si pagano l'assenza di sicuri riferimenti, la perdita dei valori morali che contano, il dissolvimento degli attributi, la cancellazione delle ideologie, il senso di appartenenza alla terra e alle tradizioni.

Oggi, una ventata di ateismo e il diffuso malcostume dilagano.

L'uomo si crede superiore a tutto e a tutti, non si accorge che sta disgregando, non solo la famiglia ma anche la società.

Ignorare questo peserà sulle giovani e baldanzose generazioni. La caccia è soltanto poesia, la selvaggina, una cosa accessoria!

Dott. Oscar, resti pure a pensare a Debussy, a Monet, a Baudelaire, beva i suoi aperitivi in pace, perché chi vive e ama il mondo della caccia non ha nulla da dividere o confrontare con chi la pensa come Lei.

Così come riporta Noghera : *“ La caccia è una passione nobile che educa all'amore per la natura, alla vita semplice, capace di spazzare via tutto il ciarpame di desideri viziosi. Non si può demonizzare la caccia con il mettere in evidenza l'aspetto meno nobile che non la riguarda e cioè il bracconaggio”*. Forse è meglio essere consenzienti al killeraggio dell'aborto?

Ecco perché, forse, lei Dott. Grazioli non ama la caccia!



Il Presidente  
(Francesco Mistretta)

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Francesco Mistretta".

P.S. Al fine di una corretta interpretazione di quanto espresso si allegano copie delle pagine del giornale sopracitato.

## LA PROVOCAZIONE

# Cacciare è come guidare Serve il test dell'alcol anche per le doppiette

*I Verdi liguri propongono controlli ed esami  
Per chi supera i limiti, il ritiro del porto d'armi*

di Oscar Grazioli

■ E noto che ormai guidare l'automobile è diventato un rischio, che personalmente giudico esagerato, per il portafogli, la patente e talvolta per la fedina penale.

Dovesse mai capitarvi di investire una persona di colore, vestita di nero, su una bicicletta blu scura senza fanali, in una strada priva di illumina-

**I NUMERI** L'anno scorso durante la stagione venatoria i morti sono stati 54 e i feriti 87

nazione, sperate soltanto di non aver bevuto un bicchiere di sidro, perché finirete sui giornali come un alcolizzato abituale e un probabile consumatore di coca, killer spietato di innocenti ciclisti eco-compatibili. Tra un po' non si potrà neanche più fumare una sigaretta mentre si guida. Non che me ne importi:

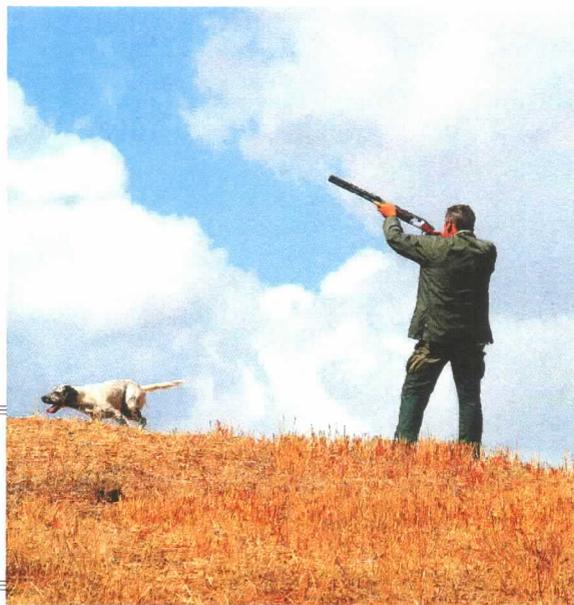
io fumo (poco) ma mai in auto. Suggestivo di stringere le vite anche su passeggeri, estendendo il divieto anche a loro. Il fumo passivo potrebbe finire negli occhi di chi guida.

Dal momento che la stretta su fumo, alcol e sesso (speriamo poi ci rimanga anche qualcosa di piacevole nella vita) si fa ogni giorno più serrata, alcuni esponenti dei Verdi liguri hanno pensato che chi usa armi da fuoco, potenzialmente letali non soltanto per lepri e cinghiali, ma anche per bipedi senza coda, andrebbe sottoposto al test anti-alcol e antidroga quando è «nell'esercizio delle proprie funzioni», ovvero a caccia. Sul momento l'idea potrebbe sembrare una banale provocazione (e un pizzico lo si intravede), però, se si pensa che la stagione venatoria comporta annualmente una non trascurabile scia di cadaveri e feriti (umani) e una non misurabile sequela di morti fra gli stessi cani da

**L'INIZIATIVA**  
I Verdi liguri hanno proposto il test dell'alcol non soltanto per i guidatori ma anche per i cacciatori. Per chi supera i limiti vorrebbero il ritiro del porto d'armi. Durante la stagione venatoria 2008-2009 i morti sono stati 54 e i feriti 87

caccia, l'iniziativa non pare poi tanto balzana. L'idea è venuta al consigliere provinciale dei Verdi di Genova Angelo Spanò, che ha presentato un'apposita mozione con la quale chiede di impegnare la Giunta provinciale in questo senso e di aggiungere ai normali controlli già in atto nei confronti dei cacciatori una serie di esami a campione tra cui appunto l'alcol test.

L'iniziativa di Spanò, spalleggiata dalla presidente dei Verdi liguri Cristina Morelli,



non è per la verità nuovissima. Lorenzo Lombardi, componente del gruppo consiliare dei Verdi di Pistoia, aveva raccolto qualche anno fa adesioni presso Comune e Regione alla sua proposta: «Chimane le armi deve essere controllato come chi guida, perché deve avere la massima lucidità psicofisica».

Lombardi chiedeva che i limiti alcolemici, per chi va a caccia, fossero gli stessi di chi guida, prevedendo, quali

sanzioni, dalla sospensione per sei mesi del porto d'armi, fino al suo ritiro definitivo in caso di positività alle sostanze stupefacenti. L'iniziativa di Lombardi è naufragata nel massacro (politico e amministrativo) dei cacciatori e non se ne è più saputo nulla. Ora ci provano i liguri suscitando lo stesso sdegno da parte dei seguaci di Diana.

Il consigliere regionale del PdL Matteo Rosso, si dice «indignato e sconcertato» e controbatte proponendo

che i test vengano fatti ai prossimi candidati dei Verdi «al fine di evitare le elezioni di consiglieri che parlano a vanvera».

Stando nella più solida transversalità politica, mi chiedo perché tanta acredine. Considerando che l'anno scorso, per incidenti di caccia, sono morte 54 persone e ne sono rimaste ferite 87 è così folle chiedere, a chi maneggia armi da fuoco, l'integrità psicofisica che si chiede a un grusta quando lavora?

## Verona Pellicce per cani in passerella Vietata la sfilata

Polemiche a Verona per lo show canino che avrebbe dovuto tenersi a nell'ambito del Dog Show: una sfilata di moda per cani di piccola taglia vestiti con costosissime pellicce di ermellino o montone. Una collezione di abbigliamento «Limited Edition per Chihuahua creata appositamente per la Dog Fashion Week». A proporre l'iniziativa lo stilista Antonio Catanzaro, a cui però è stata negata la passerella. «Non appena siamo venuti a conoscenza dell'intenzione dello stilista Catanzaro», spiega Massimo Cavestro, vicepresidente del Gruppo cinofili di Verona, organizzatore della fiera canina Dog Show che si apre oggi, «abbiamo contattato i suoi rappresentanti vietando la sfilata di cani con pellicce. Un'idea di cattivo gusto» sottolinea al Corriere di Verona Cavestro. Anche l'assessore all'Ambiente del Comune ha espresso forte contrarietà sulla strana sfilata, che era stata programmata per lunedì prossimo.

Cracker e Frollino ColCuore Galbusera.  
Con i betaglucani, le fibre che aiutano  
a ridurre il colesterolo. Grandi, ogni giorno.



### Se parliamo di bontà.

Con tanto grano soffiato in superficie, ColCuore cracker. Con frumento integrale, fiocchi d'avena e zucchero di canna, ColCuore frollino. Entrambi gustosi e unici.

### Se parliamo di salute.

Inseriti nella dieta quotidiana, i preziosi betaglucani contenuti nelle fibre d'orzo e d'avena di ColCuore aiutano a ridurre il colesterolo. I cracker e i frollini ColCuore sono sani, mattina e sera.



Scopri su  
www.galbusera.it



La salute buona da mangiare.

## BOICOTTATE LE NORME SUI CLANDESTINI ALLARME, C'È CHI STRACCIA LE LEGGI

Strategia delle Procure per mettere i bastoni tra le ruote al governo e al Parlamento. Poi si indignano se dall'America piovono critiche. Ma solo in Italia i magistrati possono fare impunemente i comodi loro

di Massimo de' Manzoni

**S**i può, naturalmente, come stanno facendo in tanti, spargere indignazione a piene mani perché, dopo la condanna di Amanda Knox, gli americani osano dubitare della bontà del nostro sistema giudiziario. Basta che poi si sia in grado di spiegare, a noi stessi prima ancora che alla signora Clinton, quanto sia normale che dei pm (funzionari dello Stato), indaghino dei militari (altri funzionari dello Stato) perché questi ultimi applicano una legge dello Stato, come ha rivelato ieri il *Giornale*. Basta convincersi che non c'è alcuno scandalo nel fatto che ai magistrati chiamati ad applicare un'altra legge votata dal Parlamento (che introduce il reato di immigrazione clandestina) venga fornito un modulo prestampato allo scopo di boicottare la suddetta norma. Basta considerare perfettamente legittimo che giudici e politici di opposizione si riuniscano più o meno in segreto per concertare strategie comuni di lotta contro il governo.

Va tutto bene, è sufficiente possedere la faccia tosta per giustificare la penosa esibizione di Torino, dove uno Spatuzza qualsiasi ha potuto spargere letame sul capo di un governo democraticamente eletto senza che ci sia il minimo riscontro alle sue parole: ecco, provate a dirci che così fan tutti, in tutti i Paesi civili. E, visto che ci siete, ditemi anche che non c'è nulla di strano nel fatto che le parole di un pentito (sempre Spatuzza) facciano strame di quelle di altri tre pentiti, sulla base delle quali si sono celebrati tre processi che hanno spedito all'ergastolo un bel po' di persone. Raccontatelo agli innocenti in carcere da anni che ora dovranno essere liberati. E toglieteci dalla testa la fastidiosa domanda: ma se è stato preso un così colossale abbaglio allora, chi e che cosa ci garantisce che non si stia facendo il bis adesso? Pentito per pentito: chi mente e chi dice (...)

segue a pagina 3  
Conti, Greco e Zurlo alle pagine 3-4

### Il paradosso

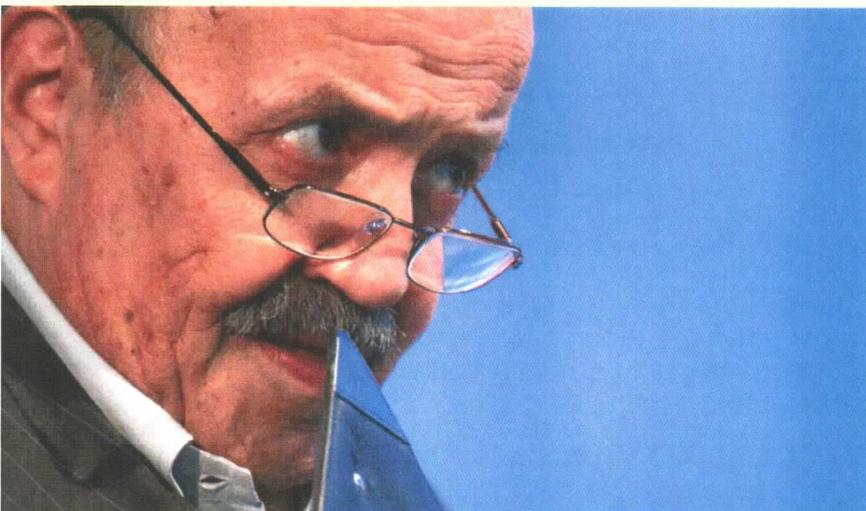
**Fini, tutti lo vogliono ma pochi lo votano**  
di Salvatore Tramontano

a pagina 6

### OGGI L'ADDIO A MEDIASET DOPO 27 ANNI

## Costanzo chiude il salotto: «Grazie Silvio»

Tony Damascelli



TRASLOCO Maurizio Costanzo stasera chiude il suo «show»: dopo 27 anni a Mediaset tornerà in Rai

a pagina 22

### L'IMPROVVISATA DEL PREMIER Berlusconi va al cinema a vedere come sarà nel 2012

Adalberto Signore

I pochi che l'hanno sentito per telefono, raccontano un Silvio Berlusconi di buon umore e in relax. Ormai da tre giorni il Cavaliere è chiuso in quel di Arcore, rinfancato dall'impatto mediatico che ha avuto la deposizione di Gaspare Spatuzza, il pentito che lo accusa di essere tra i mandanti delle stragi (...)

segue a pagina 5

### L'«INFEDELE» CON LA D'ADDARIO E Lerner per attaccare il Cav si innamora di una escort

Luigi Mascheroni

In questo momento Patrizia D'Addario molto probabilmente è la donna italiana purtroppo più famosa nel mondo, non mancando giornali o programmi televisivi che, dagli Stati Uniti a Hong Kong, si siano occupati della scopata di Stato dagli effetti più rilevanti (...)

segue a pagina 9  
Paola Setti a pagina 9

### Il fenomeno

**Condanna con foto ricordo:  
esibizionisti senza più limiti**

di Stefano Lorenzetto

a pagina 19

### IL DIBATTITO

## Ma per voi la caccia è di destra o di sinistra?

di Livio Caputo  
e di Valerio Carrara

È bastato che il ministro del Turismo Michela Brambilla dicesse, in un'intervista al *Giornale* dello scorso primo dicembre, che il «Pdl non è più il partito delle doppie», per scatenare una vivace reazione del mondo della caccia, tradizionalmente legata alle posizioni del centrodestra. Insomma, il dibattito è il seguente: la caccia è di destra o di sinistra? A questa domanda rispondono Valerio Carrara, senatore responsabile del dipartimento caccia del Pdl, e il nostro Livio Caputo. Due cacciatori, ovviamente.

a pagina 21

### Aumenti in vista

## Riparte dal gas la corsa delle tariffe

Paolo Stefanato

Le bollette del gas dal 1° gennaio potrebbero registrare un aumento del 2,8%-3%, vale a dire un rincaro pari a 26-30 euro su base annua per le famiglie «tipo». È il primo aumento delle tariffe dopo il rincaro del petrolio.

a pagina 24

### Gratis con «il Giornale»

## Il rapimento Moro e le stilette di Indro alle Br

Oggi sono allegate gratuitamente, come inserto centrale, quattro copertine storiche (febbraio-marzo 1978) del *Giornale* diretto da Indro Montanelli.

di Mario Cervi

Il 14 febbraio 1978 un brigatista rosso freddo con una raffica di mitra Riccardo Palma, giudice di Cassazione addetto all'organizzazione delle carceri speciali, la quinta toga vittima del terrorismo. Un'altra impresa sanguinaria dell'eversione armata, cui seguirono - in un'Italia soggetta a una delle tante crisi di governo - le rituali promesse di non abbassare la guardia e via dicendo. Seguì una pausa di normale flaccidità politica, 54 giorni di conciliaboli per produrre - l'11 marzo - un monocolore democristiano, presieduto da Giulio Andreotti e sostenuto esternamente dal Pci.

La nascita di questo ennesimo esecutivo fu celebrata dai terroristi, cinque giorni dopo, con un'impresa che fece da spartiacque nella storia d'Italia del dopoguerra: il sequestro di Aldo Moro. L'aveva preceduto lo sterminio di cinque uomini della sua scorta. Cominciò così l'incubo che avrebbe trovato la più agghiacciante delle conclusioni nel feroce assassinio del prigioniero. La cattività di Moro fu punteggiata dalle sue lettere disperate - nelle quali è mancato un accenno anche minimo alla sorte degli uomini che avrebbero dovuto proteggerlo - e dai comunicati dei brigatisti. Blateranti di «crisi irreversibile dell'imperialismo» e di borghesia «che trama nell'ombra». Montanelli, che di scrittura e di linguaggio se ne intendeva, fustigò questi «studenti bocciati», «avvocaticchi senza clienti», «professorucoli delusi». «Tutta gente che, non avendo studiato la storia, se la ricostruiva a modo suo». Ma il crimine l'avevano imparato bene.

**TIMxTUTTI**  
CON 3€ A SETTIMANA.  
PARLI GRATIS  
CON TUTTI I NUMERI TIM  
SENZA LIMITI.

ATTIVAZIONE GRATUITA PER I NUOVI CLIENTI

81208  
771124 8850005

www.ilgiornale.it

salmone affumicato  
**scandia**  
selvaggio di natura

SUBLIME  
in tavola

COAM S.p.A. tel. 0342.604411 - www.coamspa.it

# Ma la caccia è di destra?

Un putiferio. È bastato che il ministro del Turismo Michela Brambilla dicesse, nell'intervista al *Giornale* dello scorso primo dicembre, che il «Pdl non è più il partito delle doppiette», per scatenare una dura reazione del mondo della caccia. Secondo l'esponente lombardo del Popolo della libertà, da anni impegnata sul fronte animalista, c'è una nuova generazione, rappresentata anche in Parlamento, che ha preso le di-

stanze dall'attività venatoria. Brambilla, pur non chiedendo l'abolizione della caccia in ossequio alla libertà individuale, ritiene che vada esercitata nelle riserve e incita gli enti locali a smetterla con le deroghe. Apriti cielo. Al di là delle normali divergenze d'opinione in materia, anche tra politici dello stesso partito, si è soprattutto scatenata una bufera nei siti frequentati dal variegato mondo degli appassionati della

il Giornale



INTELLIGENZA/MICHELA BRAMBILLA  
«È il governo più animalista. E il Pdl non è più il partito delle doppiette»

caccia. Le reazioni sono durissime: l'intervista è finita sul forum di decine di siti come [lbraccotaliano.it](http://lbraccotaliano.it), oppure il cacciatore.com e ovviamente ha provocato centinaia di interventi. C'è chi se la prende con le associazioni venatorie che non fanno abbastanza lavoro di lobby, chi si sente abbandonato dalla politica, chi invita i cacciatori a unirsi per contare di più politicamente. Altri invitano i politici a occuparsi di altri temi

lasciare la caccia libera di essere esercitata. Ma soprattutto sono tante le accuse rivolte da chi si sente tradito dalla presa di distanza del ministro. Il che significa che nel mondo delle doppiette c'è chi si sentiva rappresentato dal principale partito del centrodestra. Un idillio giunto alla fine? Abbiamo chiesto di rispondere a questa domanda al responsabile caccia del Pdl e a un nostro editorialista appassionato di caccia.



## Sì, da 10 anni è solo il Pdl a difendere le doppiette

Con la nascita dell'ambientalismo di sinistra i cacciatori sono stati emarginati. Il centrodestra non li abbandonerà

di Valerio Carrara\*

Il concetto della caccia nasce con l'uomo ed è più che uno sport, una passione che viene tramandata da padre in figlio da generazioni come tale non avrà mai fine.

Le recenti dichiarazioni sul *Giornale* di Maria Vittoria Brambilla relativamente al fatto che il Pdl «non sia più il partito delle doppiette» sono da ritenersi a titolo personale e non rappresentano il pensiero del Pdl che essendo tra l'altro un partito interclassista non può discriminare nessun cittadino onesto, come per altro sono i cacciatori, che possono vantare il primato di una fedina penale immacolata.

La caccia è di per sé trasversale. Non è quindi di destra, né di centro né tantomeno di sinistra. La realtà dei fatti dell'ultimo decennio fa sì

sco numerose persone che di fronte alle scadenze elettorali hanno abbandonato l'estrema sinistra e non hanno avuto dubbi nel sostenere il centrodestra proprio perché questo raggruppamento li considera.

Non si dimentichi che questa passione, praticata da oltre un milione di cittadini (se si calcolano anche i non iscritti ad associazioni), ha un indotto molto importante, che trova la sua massima espressione nell'industria armiera della provincia di Brescia, che esporta oltre l'80% della produzione all'estero. L'indotto dà lavoro a oltre 45mila addetti nell'industria e numerosissime piccole aziende familiari si sostentano attraverso la caccia. Da tempo i cacciatori chiedono che si provveda alla armonizzazione della legge 157/82, meglio conosciuta come legge sulla caccia. Ciò per far sì che essa si adegui al resto d'Europa. Questa riforma è inserita nel programma di governo, che il Pdl e la Lega vogliono portare a termine.

Si tenga presente che in termini di consensi l'elettorato di riferimento tra praticanti, tiratori sportivi, indotto e industria manifatturiera esprime circa 4 milioni di voti. Questo non toglie che qualcuno stia ipotizzando che se la caccia non verrà tutelata dai partiti se ne crei uno dei cacciatori sulla falsa riga di quello già esistente in Francia dove espri-

in gran parte di persone appartenenti al cosiddetto ceto medio e di una parte di agricoltori, operai e pensionati. Solo una piccola parte si può permettere costose trasferte all'estero, dove - contrariamente al nostro Paese - si è capito che la caccia è un business che può portare valuta pregiata, in particolare nei

**AMBIENTE Sono i custodi della natura: un ecosistema compromesso danneggia proprio loro per primi**

Paesi dell'Est Europa, che la ospita con molto piacere.

Vorrei concludere sostenendo senza ombra di dubbio che i cacciatori si possono definire come i custodi della natura e le sentinelle dell'ambiente. Come potrebbe essere altrimenti? In un ambiente e in un ecosistema compromesso non si potrebbe esercitare alcuna forma di caccia. Per il futuro sarà importante avere un dialogo aperto e costruttivo con le associazioni degli agricoltori e dei coltivatori diretti per sviluppare sinergie e garantire loro, se necessario, dei contributi affinché si facciano colture che consentano lo sviluppo di selvaggina autoctona e tutelino quindi la biodiversità.

\*Senatore, responsabile Dipartimento caccia del Pdl

## Macché, parlano i numeri: 700mila fan bipartisan

È l'attività più trasversale che ci sia. Molti appassionati sono proprio nelle regioni «rosse», tra gli storici iscritti del Pci

di Livio Caputo

Se dicessi a uno dei contadini toscani, iscritti fin dalla giovinezza prima al Pci e adesso al Pd o addirittura a uno dei partiti dell'estrema sinistra, cui di tanto in tanto mi unisco per una battuta al cinghiale, che la caccia è di destra rischierei probabilmente di prendermi una fucilata. Con circa 700mila praticanti, di cui una buona percentuale nelle regioni rosse del Centro Italia, la caccia è, al contrario, l'attività più trasversale che ci sia. Non a caso, delle sei o sette associazioni venatorie esistenti, ce n'è una dichiaratamente di sinistra, un paio più o meno dichiaratamente di destra e la maggiore, la Federazione Italiana della Caccia con quasi 400mila iscritti, talmente «mista»

**OSTACOLI La passione è talmente poco «politica» da resistere alla burocrazia e alle tasse dei vari governi**

da alternare regolarmente presidenti moderati (i compianti Rosini e Conti Persini e, di recente, Franco Timo) a presidenti che non esitano a dichiararsi comunisti (Fausto Prosperini e, da quest'anno, Gian Luca Dall'Oglio). E viceversa, in Parlamento, l'Associa-

zione degli amici della caccia, della pesca e del tiro a volo conta più iscritti della maggioranza che dell'opposizione, ma solo perché il suo fondatore e presidente, l'onorevole Luciano Rossi, è un deputato del Pdl.

Di destra, se vogliamo, è anche il senatore Orsi, promotore di una revisione dell'attuale legge sulla caccia fortemente osteggiata dagli ambientalisti e dalle varie Leghe Ambiente ed Enpa. Ma il suo dd, per quanto «arguto», ha il sostegno anche di numerosi senatori del centrosinistra ed è, in compenso, osteggiato da un forte gruppo di suoi colleghi di centrodestra, guidati da Gabriella Carlucci e dalla ministra Brambilla, che nella loro avversione alle doppiette non hanno nulla da invidiare ai Verdi e con le loro esternazioni hanno creato la falsa impressione che il governo sia anticaccia.

C'è chi sostiene che comunque, tra i cacciatori esiste una divisione che potremmo chiamare di classe: da una parte, ci sono quelli che praticano la caccia libera negli Atc, gli ambiti curati dalle amministrazioni provinciali dove la selvaggina, pur sempre dopo l'apertura, dall'altra quelli che si possono permettere di cacciare nelle Aziende faunistiche, che vengono puntualmente ripo-

polate ma dove si paga per ogni capobattuto. Neppure questo, tuttavia, è vero, perché la passione spinge anche chi in teoria non potrebbe permetterselo a frequentare le riserve: una passione talmente forte e talmente poco «politica», che ha resistito anche alla campagna di decimazione

**POP Chi dice che è da ricchi parla come chi sostiene che l'auto è di destra perché esiste la Porsche**

dei cacciatori condotta da diversi governi attraverso il continuo aumento delle tasse e spesso insensate regole burocratiche. Oggi, comunque, la caccia più popolare, soprattutto tra i giovani, è quella al cinghiale, che accomuna persone di tutti i ceti.

Ci sono, naturalmente, anche forme di caccia, soprattutto all'estero, che richiedono un notevole dispendio di danaro e che perciò sono praticate in maggioranza da «capitalisti»: penso alle battute alla grouse in Scozia o alla caccia di specie rare in Africa e Asia. Ma dedurre da questo che la caccia è di destra sarebbe come sostenere che di destra è l'automobilismo, solo perché alcune migliaia di persone vanno in giro in Ferrari o in Porsche.

LA POLEMICA

# Né di destra né di sinistra La caccia è solo in declino

Anche in Emilia amano più gli happy hour che l'alba e i fucili  
È da infami appostarsi con i richiami vivi e fare il tiro al bersaglio

di Oscar Grazioli

■ Mentre leggevo le interessanti considerazioni di Valerio Carrara e Livio Caputo sull'intrigante domanda posta dal *Giornale*, ovvero se la caccia fosse di destra o di sinistra, chissà perché, mi fischiarono le orecchie. Per interrompere il fastidioso acufene ho messo mano alla penna. Dunque, il tutto nasce da un'intervista al ministro Michela Brambilla che, sul *Giornale* ha affermato: «Il Pdl non è più il partito delle doppie». Avrebbe detto a Floris che aveva in animo di sostituire l'inno di Mameli con Bella Ciao si sarebbe atti-

## il Giornale

IL DIBATTITO

### Ma per voi la caccia è di destra o di sinistra?

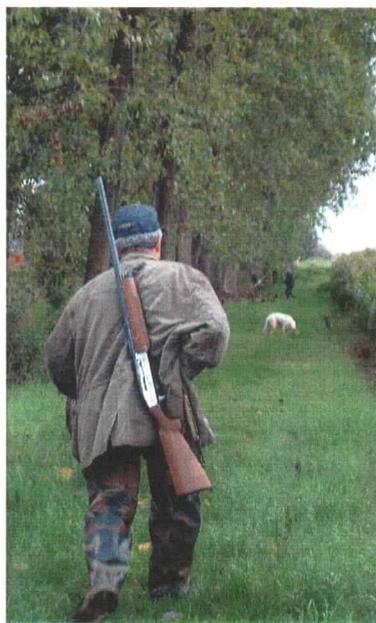
di Livio Caputo e di Valerio Carrara

■ È bastato che il ministro del Turismo Michela Brambilla dicesse, in un'intervista al *Giornale* dello scorso primo dicembre, che il «Pdl non è più il partito delle doppie», per scatenare una vivace

emiliani amano più l'happy hour e il letto (soll o ben accompagnati) che l'alba, l'rovi e il fucile. Quanto agli an-

ziani, erano «compagni» un tempo, quando facevano gli operai in fonderia e già allora, mostravano maggio-

re inclinazione per il divano che per la levataccia dopo una notte di smanie pasata a sognare lepri e faglia-



ni. Ora poi, proprietari della fabbrichetta con dieci dipendenti, girano in Bmw, e passano più tempo a bescemmiare contro i sindacati che a lucidare il fucile col grasso.

L'attività venatoria, a parte quella di chi aveva fame, storicamente appartiene più alle classi agiate, nobili o borghesi. Da Boccaccio a

**NOBILI E BORGHESI**

Storicamente l'attività venatoria appartiene alle classi agiate

Dumas, da Federico di Svevia a Carlo d'Inghilterra, da Puccini a Rigoni Stern, da Coppi a Baggio, da Fleming a Montanelli, la caccia è sempre stata più roba da «sturi» che da minatori. Quanto ha detto il ministro dunque ha un fondo di verità, ma l'importante è che la caccia sia in declino di qui o di là. E adesso sparate. Io sto già scappando.

**SENZA ETICA** La sola

arma degli animali

è darsela a zampe o ad ali, insomma scappare

rata meno antipatie e meno contumelle dal mondo dei segugi di Diana del Pdl.

Premetto di essere eticamente contrario alla caccia, perché il fucile (oltre a cani, richiami, appostamenti fissi e mobili ecc.), «gioca» contro chi ha solo un'arma a sua difesa: darsela a zampe o ad ali. Insomma, scappare.

Dice bene Carrara quando chiarisce che la caccia non è uno sport. Se lo sport infatti si basa su analoghe possibilità di vincere per i contendenti, allora la caccia ne è la negazione. Poi, anche all'interno dell'attività venatoria esistono diverse varianti, alcune più odiose e vili di altre, a mio parere. Mettersi dentro una «botte» (dotata di frigobar e stufa) con i richiami vivi che invitano i fratelli in volo a posarsi nell'acqua e sparare, mimetizzati da frasche, a uccelli che hanno percorso migliaia di chilometri per svernare è un delitto, così come usare le allodole chiuse in gabbia o le civette sul palo per richiamare a tiro uccelletti che pesano meno della rosa di pallini, è un'infamia. Esfido chiunque al sostegno ragionato e ragionevole della caccia agli uccelli migratori, già decimati da intemperie, cambiamenti climatici e inquinamento ambientale. Tutt'altra storia per chi se ne va solitario con il cane e il fu-

**UCCELLI MIGRATORI**

Sono volatili già

decimati da intemperie e cambiamenti climatici

cile, magari a un colpo solo (ricordate De Niro e il cervo ne Il Cacciatore?), alla cerca della beccaccia, il re del sottobosco, il cui volo, sinuoso e improvvisabile, è un vero cimento per il miglior tiratore. Leggete Silvio Spanò, a riguardo, maestro di caccia che contrasto ma ammira.

La caccia è dei contadini e dei «compagni» dell'Emilia e della Toscana, scrive Caputo. Ma quando mai? Visto che vivo in una città dell'Emilia, nella cui provincia esiste un comune (Cavriago) dove i cittadini si tengono cara l'unica statua pubblica di Lenin al mondo, posso garantire che, fuori da questo folclore, i giovani

**A NATALE**

**Aidaa: le adozioni di cani e gatti aumentano del 35 per cento**

■ Un cagnolino dentro un cartone colorato, con i buchi sul coperchio (per farlo respirare) oppure un gattino avvolto dentro un batuffolo di lana: regali da trovare sotto l'albero per cui tanti bambini impazzirebbero. Ma adottare un animale domestico è una bella responsabilità. Per questo è una scelta da valutare più che bene.

A Natale 2009, secondo l'Aidaa (Associazione italiana difesa animali e ambiente), le adozioni «responsabili» prevedono un mese di prova per essere sicuri della scelta fatta - di cani e gatti aumenteranno del 35% nei 100 canili monitorati sparsi su tutto il territorio nazionale. I cani che avranno una nuova famiglia saranno 12.000 mentre i gatti 3.000. Un dato significativo che dovrebbe portare, riferisce l'associazione, a «una ulteriore sostanziale riduzione del rischio di abbandono degli animali nella prossima estate» in calo secondo «le previsioni degli esperti di almeno il 25% rispetto al 2009, «di fatto la soglia di abbandono degli animali scenderebbe almeno del 70% rispetto al dato dei tre anni precedenti». Ecco le razze di cane più adottate: per oltre il 60% sono cani meticci di piccola e media taglia, in aumento i cani di razza (pastori-labrador-dalmata e cocker), diminuiscono le adozioni di cani di grossa taglia molti dei quali appartenenti alle 17 razze della lista dei cani pericolosi, di cui invece aumentano gli abbandoni. Tra i gatti, i più adottati sono gli europei, seguiti dai (quelli che sembrano) persiani e dai gatti neri.

«La situazione - dice Lorenzo Croce, presidente di Aidaa - è sicuramente in forte miglioramento rispetto allo scorso anno, una situazione che ci permette di fare una previsione ottimistica per quanto riguarda la conseguente diminuzione di abbandoni dei cani per la prossima estate». La situazione dell'adozione responsabile va meglio al centro-nord, ma va detto che al sud è in alcuni casi peggiorata.

**Quinto BancoPosta.**  
**Il prestito che risveglia la voglia di fare progetti.**

Prima della sottoscrizione leggere il Foglio Informativo e le Condizioni Generali disponibili presso gli Uffici Postali abilitati e sul sito [www.poste.it](http://www.poste.it). La richiesta di Canine e Soggetti a validazione da parte dell'istituto di credito erogante (BancoPosta).



**BancoPosta**

[www.poste.it](http://www.poste.it)

numero gratuito 800.00.33.22

Quinto BancoPosta. Per tutti i pensionati INPS e INPDAP, la sicurezza e la convenienza di un prestito che offre:

- Rata trattenuta sulla pensione fino a 1/5 della stessa.
- Nessun limite massimo finanziabile.
- La possibilità di rimborsare il prestito da 36 a 120 mesi.
- Una copertura assicurativa che copre il rischio vita.



**Posteitaliane**

## LA POLEMICA

La «doppietta» è in declino?  
Scontro animalisti-cacciatori

La campagna del «Giornale» scatena la reazione di lettori e politici  
È sfida tra chi tifa per le bestie e chi imbraccia il fucile per tradizione

## La caccia è passione

Stimolato dall'articolo «Né di destra né di sinistra la caccia è solo in declino», a firma Oscar Grazioli non posso esermi dal rispondere a delle vere e proprie provocazioni. Avrebbe dovuto attenersi ai fatti, così come l'etica giornalistica impone, e non trarre delle conclusioni avventate al confine dell'insulto e dello spregio verso una categoria di cittadini onesti «rei di praticare la passione venatoria». Sì, perché di passione si tratta, qualcosa di più di uno sport: una vera e propria arte chiamata così dai Latini, «Art Venandi», l'arte di cacciare, altro che infamia! Infame è chi rovina ed inquina l'ambiente, infame è colui che maltratta gli animali, infame è chi pratica il bracconaggio non di certo chi rispetta le regole, pagale tasse e pratica legittimamente la propria passione, seguendo le tradizioni tramandate da padre in figlio. L'articolo contiene luoghi comuni e imprecisioni, due su tutte: la botte con stufa e frigo bar e la civetta per attirare le allodole. In particolare l'utilizzo di quest'ultima è vietato da oltre 30 anni! Cosa dire poi dei giovani che preferiscono l'«Happy Hour» rispetto ad una alzataccia all'alba con il fucile. I cacciatori sono portatori di valori e di cultura, quella cultura rurale e contadina che ha forti intrecci con il mondo venatorio. Infine la caccia quale re- taglio delle classi agiate. Caro Grazioli, la vorrei far parlare con i miei conterranei Bergamaschi e Bresciani senza alcun quarto di nobiltà nel sangue, ma uniti da una sola passione che è anche quella mia, di mio figlio, e che è stata di mio nonno e di mio padre: la caccia.

Senatore Valerio Carrara  
Responsabile Dipartimento  
Caccia per il PdL

## Va combattuta

Condivido in pieno l'articolo relativo alle questioni della caccia. Ritengo grave che qualcuno, chiunque egli sia, o egli rappresenti, si faccia forte della sua carica o del suo ruolo per attaccare e controbattere quanto sostenuto da Grazioli nel suo articolo che altro non rappresenta se non la pura verità che tutti conosciamo e che è sotto gli occhi di tutti noi. La caccia è un crimine e come tale deve essere combattuta.

Lorenza Croce  
presidente nazionale AIDA  
Associazione Italiana Difesa  
Animali ed Ambiente

## Battaglia di civiltà

Condividiamo l'articolo di Grazioli. Una battaglia di civiltà. Inutile ricordare le varie multe della Comunità europea in materia di caccia che colpiscono tutti i contribuenti non cacciatori che sono la maggioranza. Prendiamo atto che è un'attività piuttosto obsoleta che poco attira i giovani.

Letizia Cuscolo - Parma

Il dibattito sulla caccia è sempre più acceso. Dopo l'articolo di Oscar Grazioli che critica i cacciatori, molti lettori ci hanno scritto. Ecco alcune delle lettere che abbiamo ricevuto. E la risposta di Grazioli.

## No, sbagliate tutto

Con grande tristezza e molta fatica non acquisterò più il *Giornale*, fondato da Montanelli che ho sempre letto sin dal primo numero. Mi hanno disgustato gli articoli sulla caccia. È vero, la caccia non è uno sport, non ha nulla a che fare con la smania di uccidere per far carniere e, per dirla come No-

ghera, è una passione nobile che educa all'amore della Natura, della vita semplice, capace di spazzar via tutto il ciarpame di desideri viziosi. Non si può demonizzare la caccia con il mettere in evidenza l'aspetto meno nobile che riguarda il bracconaggio ed il killeraggio selvaggio che non è caccia.

Roberto Valgò

## Oscar sei tutti noi

Finalmente qualcuno che attacca i cacciatori e dice la verità, ogni anno sono uccisi a fucilate anche 10.000 gatti.

Grande Oscar, sei tutti noi.

Antonella Vannucci

## Non vi fate intimidire

Mi unisco a quanto da voi già ricevuto e spero che il vostro giornale continui senza farsi intimidire questa battaglia di civiltà.

Alessandra Areni - Roma



LO STRAPPO In alto a destra la pagina uscita il 15 dicembre

## LA POLEMICA

Né di destra né di sinistra  
La caccia è solo in declino

Io che in *«L'Unità»* sono più di 20 anni a dire che l'alba è fatta. E da allora, appostato con i pulcini tutti e tutti il tiro al bersaglio.

## il Giornale

Ma per voi la caccia è di destra o di sinistra?

## DECIMATI

Seguaci di Diana  
In 20 anni scesi  
a 500mila.  
Erano due milioni

di Oscar Grazioli

Parlare di caccia accende gli animi più che trattare di processi brevi. C'è chi mi vede come una sorta di kalashnikov spianato contro i seguaci di Diana. Ribadisco che sono eticamente contrario alla caccia, ma ho fatto del distinguo tra forme diverse di tale pratica. Sparare a uccelli migratori da appostamenti, mediante l'uso di richiami vivi è odioso e immorale, mentre andare nel folto del bosco, con il cane e il fucile a un colpo solo, credo sia moralmente ed ecologicamente molto più «accettabile», anche per chi, come me e milioni di italiani, sarà sempre contrario a questa «passione». La legge consente di andare a caccia ma spero questo non impedisca di scrivere il mio dissenso. La legge consente l'aborto. È forse vietato scrivere che lo si ritiene immorale?

Vengo al senatore Carrara che vuole i fatti. Eccoli. I cacciatori sono passati, in 20 anni da 2 milioni a poco più di mezzo milione. La stragrande maggioranza dei cittadini italiani è contraria alla caccia, i giovani soprattutto. Le prede ferite e non uccise, spesso muoiono dopo giorni di dolori e agonia. I cani sventrati dai cinghiali, con le viscere fumanti sul ter-

**MALTRATTAMENTI Le prede ferite e non uccise muoiono dopo giorni di dolori e agonia**

reno gelato, sono all'ordine del giorno. Giudichino i lettori se è maltrattamento o amore per gli animali. Uccelli che volano per migliaia di chilometri, alla ricerca di un inverno più caldo, sono fucilati dopo essere stati attratti dal loro fratello vivi chiusi in gabbia. La civetta è vietata. Vero, faccio ammenda. Mentre scrivevo, caro senatore, pensavo al suo amico e collega Orsi che, nel suo disegno di legge, la vorrebbe ancora sul palo (magari accettata come i cacciatori facevano un tempo). Oggi i richiami vivi permessi sono allodola, tordo bottaccio, tordo sassello, germano reale e pavoncella che, reclusi in gabbia, attirano verso la morte i propri fratelli. Si invoca l'Ars Venandi, dimenticando che i gladiatori del Colosseo imparavano l'Ars Dimicandi. I romani erano molto generosi con le arti. Io preferisco Debussy, Monet e Baudelaire. Caro Carrara, vorrei parlasse con Angelo, Fabrizio, Rita e Manuela, amici con i quali mi capita di fare due chiacchiere davanti a un aperitivo, prima di cena. Garantisco che nessuno torna a casa ubriaco e nessuno si sogna di alzarsi presto per sparare a merli e fringuelli. Abbiamo di meglio da fare.

DESIGNED FOR PERFORMANCE.  
ENGINEERED FOR ELEGANCE.

GRANTOUR DATE  
Movimento meccanico a carica automatica  
Lunetta in acciaio laccata nera  
Vetro zaffiro, corona di carica a vite  
Impermeabile fino a 150 m  
Cassa in acciaio Ø 41 mm

TIMING PARTNER  
PORSCHE  
MOTORSPORT

TUDOR  
TUDORWATCH.COM